



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Provincia Varese

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. 5 Reg.

Oggetto : INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 07/01/2013 NS. PROT. N. 270 DAI SIGG. TAIANO RUBEN, CASSANI DIMITRI E TOMASINI ANDREA L., CONSIGLIERI COMUNALI GRUPPO "CENTRODESTRA PER CASORATE", AD OGGETTO : "VERTENZA TRA COMUNE DI CASORATE SEMPIONE E PORRINI FRANCO".

L'anno duemilatredici, addì sei del mese di febbraio alle ore 21,00, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	QUADRIO GIUSEPPINA PIERA	SI	
2	PERAZZOLO ADRIANO	SI	
3	GRASSO MARCO CELESTINO	SI	
4	MARSON TIZIANO	SI	
5	MAGISTRALI MARIA ANGELA	SI	
6	DE FELICE ALESSANDRO	SI	
7	SARTI MARTA	SI	
8	BUDELLI MICHELE	SI	
9	NOVARINA GIUSEPPE	SI	
10	VEDOVATO ELENA	SI	
11	CATTORETTI VALERIA	SI	
12	COLELLA CATALDO	SI	
13	PERAZZOLO GIUSEPPE	SI	
14	TOMASINI ANDREA LUIGI	SI	
15	TAIANO RUBEN	SI	
16	CASSANI DIMITRI	SI	
17	MALVESTITO ALBERTO		SI (g)
	Totale nr.	16	1

(g : giustificato)

Partecipa il Segretario Comunale dott. Giuseppe Lipiani.

La Sig.ra Giuseppina Piera Quadrio, Sindaco, permanendo i requisiti di validità dell'adunanza dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Verbale del Consiglio Comunale n. 05 del 06/02/2013 ad oggetto : INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 07/01/2013 NS. PROT. N. 270 DAI SIGG. : TAIANO RUBEN, CASSANI DIMITRI E TOMASINI ANDREA L., CONSIGLIERI COMUNALI GRUPPO "CENTRODESTRA PER CASORATE", AD OGGETTO : "VERTENZA TRA COMUNE DI CASORATE SEMPIONE E PORRINI FRANCO".

SINDACO - Prego.

- A questo punto il Consigliere Comunale Taiano Ruben procede alla lettura dell'interrogazione allegata al presente verbale -

TAIANO - Do lettura dell'interrogazione:

"Io sottoscritto, Ruben Taiano, in qualità di Consigliere gruppo Centrodestra per Casorate, con riferimento a quanto disposto dall'articolo 23 comma 1 e seguenti del regolamento del Consiglio comunale, con la presenza trasmetto interrogazione da inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale avente per oggetto il seguente argomento: vertenza tra il comune di Casorate Sempione e Porrini Franco".

Si può fare il nome dottore?

() - incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - Non posso sapere tutto nella vita:

"Con riferimento all'argomento di cui all'oggetto, visto l'articolo pubblicato sul quotidiano La Prealpina - fare pubblicità al giornale? - del 28/12/2012, con la presente si chiede all'Amministrazione comunale di volerci relazionare in merito alla vicenda e alla veridicità di quanto affermato dalla parte attrice relativamente alle accuse mosse a quest'Amministrazione".

Ovvero, io devo confessare che non ero a conoscenza di questa diatriba fra questo signore, tra le parti, tra la parte attrice e le varie componenti, per cui ho fatto un po' fatica anche a documentarmi perché non sapevo cosa dovevo chiedere. Alla fine sono venuto in possesso di una sentenza del Tribunale di Busto Arsizio, o quantomeno di Gallarate facendo capo a Busto Arsizio.

Io chiedevo, adesso non so a chi, presumo al Vicesindaco Marson perché sono venuto a conoscenza di tutto ciò attraverso il quotidiano dove faceva riferimento alla carica di Vicesindaco.

Siamo arrivati a tutto questo, con relative spese dei contribuenti, spendendo dei denari dei contribuenti, ma davvero non si poteva fare nulla prima?

O quantomeno mi risulta poi, non so quanto sia veritiera la cosa, se mi riesce a notiziare su tutto quanto, che la parte di denari spettante al comune, all'Amministrazione da pagare queste spese, non siano state del tutto liquidate. E questo si pone una domanda, perché una parte è stata liquidata e un'altra no; se si aveva ragione non si liquidava, se si ha torto si liquida.

Poi ci sono alcuni passaggi anche attraverso la stampa dove io vedo una palese interpretazione di una sentenza, non di un regolamento, di una sentenza: noi non abbiamo torto, è colpa di questo, è colpa di quell'altro. Io penso che l'Amministrazione dovrebbe essere un pochettino più attenta a queste cose, intanto per non disperdere quelle che sono delle risorse economiche che nello specifico è facile anche dover pagare perché, tanto non sono miei; e in secondo ordine di non apparire sulla stampa a caratteri cubitali caso Porrini; è un caso? Perché deve essere un caso?

Per 25 metri di terreno?

Cosa ha fatto l'Amministrazione, anche nella passata legislatura, per ricondurre questa situazione in un alveo più civile e sicuramente meno dispendioso?

Qual è il compito di chi amministra una comunità?

Io non voglio, e non devo, attenzione, non devo assolutamente consigliare o quantomeno dire a chicchessia qual è il suo compito e che, ma moralmente qual è il compito di un'Amministrazione?

Se qualcuno me lo spiega almeno io non faccio più domande di questo genere.

Poi, ho visto che alcuni soggetti sono stati condannati addirittura in contumacia, e questi erano soggetti dove gli era stato affidato il compito da parte dell'Amministrazione.

Invece di, cosa ha fatto l'Amministrazione invece di costituirsi parte civile per vedere i danni subiti dai cittadini per l'errore fatto da questo professionista?

Invece addirittura si è fatto condannare in contumacia perché ha detto a me non me ne frega niente, gli do i soldi, arrangiatevi. Però per quanto pochi o tanti che possono essere da parte dell'Amministrazione, comunque non sono soldi così a disposizione di tasche private, sono soldi dei cittadini.

E poi, era così necessario farlo diventare un caso? Se qualcuno riesce a danni una delucidazione perché non conosco a fondo tutto questo però la mia meraviglia è che è cominciato nel 2005, adesso siamo nel 2013, signori, sette anni, sette anni per 25 metri di terreno, io non mi fregerei tanto con qualche medaglia nel dire guarda che bravo che sono stato. Secondo me non doveva neanche nascere tutto questo. Grazie.

MARSON - Buonasera. Per quanto riguarda la causa Meloni, Porrini, Ing Lease, perché questa è la causa, il comune è stato chiamato come manleva, adesso faccio tutta la disquisizione. La cosa è avanti il Tribunale di Busto Arsizio, sezione distaccata di Gallarate, dottoressa Caniato, parte nel 2005.

Prima di allora il comune mai è pervenuto che ci fosse questa lite, non c'è agli atti niente che il Porrini o il Meloni avessero contestato alcunché in comune perché se no gli uffici preposti, non tanto l'Amministrazione perché non eravamo neanche noi che eravamo titolari perché non eravamo neanche stati eletti, perché il terreno è stato acquistato nel 2002. Quindi nel 2002 è stato acquistato il terreno pulito, era un bosco, dopodiché la Ing Lease ha acquistato il terreno, hanno cominciato a fare tutti i loro lavori e nella sentenza c'è riportato il discorso che quando è stata messa e tirata questa rete che è avvenuta la contestazione da parte del Meloni nei confronti della Ing Lease e Porrini. Il CTU ha accertato 90 centimetri di sbaglio, appunto i 25 metri quadrati che sono, in sé e per sé una minima parte sulla vastità del terreno che è stato acquistato.

Il problema che il comune è venuto a sapere di questa cosa quando è stato chiamato in causa; a quel punto nulla puoi più fare perché ormai quando si va per vie legali non ci può più essere contrapposizione, cioè non ci può più essere mediazione da parte di nessuno né tantomeno dal comune.

In più non è stato chiamato in causa il comune dal Meloni che è l'attore principale ma è stato chiamato come manleva da parte dal Porrini; il comune a sua volta ha chiamato come manleva e via dicendo il Corazza che è l'architetto, l'ingegnere che ha fatto poi tutta la perimetrazione. Questo è lo stato dei fatti. Poi il giudice è arrivato dopo sette anni, e lì nessuno, quando si va a giudizio non ci si può fare niente, il giudizio ha i suoi tempi, infatti prima che fosse arrivata la, depositato gli atti del CTU è arrivata il 31/12/2008 e quindi tre anni dopo. Dopo i tempi della giustizia civile sono quelli che sono e si è arrivati fino al 4 aprile di quest'anno dove c'è stato, siccome è stato fatto ricorso da parte del Porrini e di conseguenza abbiamo dovuto farlo anche noi come comune per evitare ulteriori danni a parte del comune.

Quindi se la parte avversa, il Porrini, ha deciso di andare a fare ricorso, di conseguenza siamo dovuti andare dietro anche noi per evitare di rimanere scoperti e poi fare la fine del Corazza, che non è l'Amministrazione che deve andare bene perché in contumacia e quant'altro, questo è sparito perché lui ha detto che non era titolato a fare niente, non ha ricevuto niente ma non è l'Amministrazione che va a pescare Tizio, Caio e Sempronio, sono tutti gli atti che deve fare altre funzioni. Noi l'abbiamo chiamato, a quello che mi dicono gli uffici, era stato chiamato e si negava, quindi a questo punto cosa dobbiamo fare, ognuno è responsabile di sé stesso poi. Quindi quello per quanto riguarda la questione Ing Lease, che adesso c'è ancora il ricorso in atto dove noi tra le varie, a cascata (incomprensibile) di rigettare la responsabilità del comune e in subordine di comunque di rimandare tutta la responsabilità all'architetto, l'ingegnere che poi ha fatto la perimetrazione scaricando quello che è la responsabilità del comune. Questo è allo stato degli atti.

Il 4 aprile è stato respinto la richiesta del Porrini di non rendere esecutivo il mandato, quindi la non, l'escussione del pagamento che invece è stato dato, e la Meloni, l'attore principale, ha chiesto Porrini di venire pagato. E qui s'innesta l'altro discorso dove siamo qui sì noi, (incomprensibile) il discorso del Porrini.

Perché succede questo?

A seguito della sentenza 44/2011 ai fini della spontanea ottemperanza della sentenza predetta e stante la responsabilità solidale nei confronti degli attori, i quali però non formulavano mai alcuna richiesta nei confronti del comune a cui non veniva mai inviato alcun conteggio né alcun progetto, quindi a noi non è arrivato mai niente dei soldi che c'era da pagare, del conteggio di quanto doveva essere di competenza perché è stato mandato tutto alla parte principale che era l'Ing Lease e di conseguenza Porrini.

Gli scriventi contattavano in data 06/06, qui gli scriventi sarebbe il comune, l'Amministrazione, il 06/06/2012 gli avvocati della Porrini S.p.A., Nicola Arnese e Vito Romaniello, ai fini di coordinarsi insieme agli altri obbligati per il pagamento congiunto nei confronti degli attori di ciascuna quota di un quarto.

Lo studio Arnese/Romaniello con lettera 05/07/2012, inviata direttamente al comune, senza riscontrare l'invito al pagamento congiunto proposto dall'ente, formulava per conto della Porrini S.p.A. domanda di risarcimento danni asserendo che nella sentenza deriverebbe una edizione parziale del bene.

Il comune, attraverso i propri legali, riscontrava la richiesta di risarcimento danni della Porrini S.p.A. rilevando l'insussistenza dei presupposti per la preannunciata azione di risarcimento danni per edizione Verbale del Consiglio Comunale n. 05 del 06.02.2013

parziale lettera del 01/08/2012, ed anzi sottolineando che la precedente domanda era già stata spiegata in primo grado dal giudice e respinta laddove ha ritenuto solo una responsabilità marginale di un quarto dell'ente comunale. Quindi ha già giudice un quarto, non può essere rimesso in discussione questo arbitrariamente, cioè deve andare in giudizio e fare se vuoi avere ragione in toto e quindi c'è tutto un altro procedimento da riaprire. Nessuna indicazione del legale della Porrini perveniva tuttavia quando la proposta di pagamento spontaneo pro quoto di quanto statuito in sentenza, a seguito della richiesta del 06/06/2012, solamente in data 09/08/2012 comunicazione via PEC dall'avvocato Romaniello, avvenuta per altro in pieno periodo feriale, la Porrini Franco comunicava di aver ricevuto atto di precetto dai signori Pariani e Meloni preannunciando che avrebbe provveduto entro domani al pagamento dell'importo complessivo in progetto della specie di € 18.600. La richiesta di pagamento non è mai stata contestata dal comune di Casorate Sempione, semplicemente poiché l'azione preannunciata dalla Porrini Franco S.p.A. era quella di regresso ed era cioè giustificata dall'asserito avvenuto pagamento in quanto precettato, è stato richiesto ai fini di verificare la fondatezza della richiesta e quindi di evitare di pagare due volte nonché di consentire all'ufficio contabilità del comune un corretto pagamento, la trasmissione anche a mezzo fax della prova dell'avvenuto pagamento. Perché Porrini doveva prima pagare tutta la quota e poi il comune rimborsa di conseguenza. La trasmissione (incomprensibile) dell'avvenuto pagamento della Porrini S.p.A. nei confronti dei signori Pariani e Meloni.

Nessuna documentazione in tal senso è mai stata trasmessa né allo studio legale Ravizzoli e Colombo né direttamente al comune. Si rimaneva sconcertati quindi nell'apprendere che in data 20/11/2012 al comune veniva notificato il decreto ingiuntivo numero 873/12, fascicolo numero 1968/12 emesso dal giudice di pace di Gallarate sul ricorso della Porrini Franco S.p.A., assistita dall'avvocato Vito Romaniello, decreto spedito in forma esecutiva il 09/10/2012 ad atto di precetto, con il quale si intima il pagamento della somma di euro 4.235,18 oltre interessi di mora calcolati ai sensi del decreto-legge 231/02, oltre alle spese liquidate in decreto pari ad euro 653 oltre ad Iva e cassa CPA, nel termine di 10 giorni dalla notifica del presente atto.

Del mancato riscontro delle comunicazioni da noi inviate e del mancato invito del giustificativo relativo alla pretesa azione di regresso, reiterate richieste rimaste ingiustificatamente inevase, si dava notizia al competente ordine professionale.

Quindi gli avvocati hanno contestato agli altri della controparte all'ordine professionale il loro comportamento perché è stato scritto tre lettere dove non hanno mai risposto, di sollecito appunto per sapere quanto doveva essere pagato. Pertanto si contestava altresì alla controparte l'accaduto con lettera del 21 novembre 2012 con la quale si sottolinea, tra l'altro, i motivi di illegittimità sia del decreto ingiuntivo che del precetto, dando la possibilità a controparte di rinunciare spontaneamente.

Anche questa, alla predetta comunicazione non faceva seguito alcun riscontro.

Pertanto controparte, pur preavvertita della illegittimità dell'azione intrapresa ed (incomprensibile) allo spontaneo riconoscimento dell'inammissibilità e invalidità del decreto ingiuntivo e del predetto nulla ha riscontrato prima di procedere con gli atti giudiziari. Infatti è stata inviata missiva con cui ci sono evidenziati i motivi di illegittimità del decreto e del decreto ingiuntivo notificati, dando la possibilità alla Porrini Franco S.p.A. di riconoscere spontaneamente la correttezza dei rilievi sollevati dalla scrivente difesa, rinunciando al decreto ed al precetto. Il comune risultava quindi costretto a proporre opposizione al decreto ingiuntivo avanti il giudice di pace e opposizione al precetto avanti il Tribunale di Busto Arsizio distaccamento di Gallarate; giudice di pace dottor Leggio, registro 2614/12.

In data 30/11/2012 il comune di Casorate proponeva opposizione al decreto ingiuntivo portato agli uffici giudiziari per la notifica a mezzo (incomprensibile) relativo atto di citazione.

La causa veniva assegnata al dottor Leggio numero 2614/12.

All'udienza del 01/02/2013 stante la mancata costituzione di controparte, il giudice ha concesso il rinvio al fine di consentire il deposito della cartolina di notifica che non risulta ancora tornata.

Sul punto si sottolinea che sul sito delle Poste il plico risulta consegnato in data 04/12/2012.

Tuttavia la difesa di Porrini Franco nel giudizio di opposizione al precetto di cui si dirà ha dichiarato di non avere ricevuto il plico predetto.

Al momento stiamo cercando di ottenere un duplicato della cartolina in quanto dal sito delle Poste risulta consegnata in data 04/12/2012 ma non è mai tornata al mittente.

I motivi di opposizione al decreto ingiuntivo sono costituiti sostanzialmente da:

- inammissibilità del decreto per violazione del principio (incomprensibile) in idem, in quanto il titolo esecutivo inerente la pretesa azione della Porrini Franco S.p.A. è costituita e può solo e soltanto essere costituita dalla sentenza del tribunale di Gallarate, la numero 44/2011, quella che ha emesso il giudice ordinario, è già un decreto ingiuntivo, la quale costituisce già titolo esecutivo per procedere ad

eventuali esecuzione forzata senza che vi fosse necessità di iniziare un nuovo procedimento, pertanto l'iniziativa del decreto ingiuntivo e le relative spese appaiono del tutto superflue;

- inammissibilità del decreto per violazione del principio di buona fede, ex articolo 88 (incomprensibile) richiesta di applicazione dell'articolo 91 e 92; si è eccepito nel giudizio di opposizione che l'aver depositato richiesta di decreto ingiuntivo nel caso in esame, oltre che del tutto inutile state già l'esistenza di un titolo esecutivo, appaia contraria ai principi contenuti nell'articolo 88.

Già in data 06/06/2012 il comune di Casorate chiedeva alla Porrini Franco e (incomprensibile) unitamente creditori Pariani e Meloni si sono rivolti, i conteggi ai fini del calcolo della quota di un quarto spettante a tutti i condebitori solidali; nessun riscontro in tal senso è pervenuto dalla Porrini Franco.

Solo in data 09/08/2012, comunicazione peraltro pervenuta il 22 agosto stante il periodo feriale, Porrini Franco S.p.A. avvertiva i condebitori di aver ricevuto atto di precetto da parte dei signor Pariani Meloni.

Tuttavia occorre rilevare anche qui ai fini della valutazione della buona fede e correttezza, come la comunicazione 09/08/2012 con la quale al Comune è stato richiesto il pagamento della quota di un quarto, non può considerarsi idonea alla messa in mora dell'esponente posto che alla predetta data, come poi il comune ha scoperto in seguito di estrazione di copia degli atti del fascicolo monitorato presso l'ufficio del giudice di pace a seguito di modifica del decreto ingiuntivo, non era maturato e non sussisteva alcun diritto di regresso della Porrini Franco S.p.A., posto che quest'ultima dalla stessa documentazione successivamente depositata, risultava avere versato ai creditori somma di € 9.000 solo in data 22/08/2012, documento 3 del fascicolo monitorio Porrini Franco S.p.A. e la somma di € 7.900 solo in data 13/09/2012, documento 4 fascicolo monitorio Porrini Franco S.p.A. come risulta dalla documentazione prodotta dalla stessa in sede di richiesta di decreto ingiuntivo. Tribunale di Busto Arsizio, distaccamento di Gallarate, giudice dottoressa Conforti, avverso il precetto notificato è stata proposta opposizione.

Su nostre richieste il Presidente del Tribunale di Busto Arsizio ha concesso abbreviazione dei termini di comparazione. La causa è stata assegnata alla dottoressa Conforti.

Si è costituita in giudizio la Porrini Franco S.p.A. all'udienza in data odierna 05/02/2013 il giudice su richiesta della Porrini Franco S.p.A. ha concesso i termini per memorie difensive rinviando la causa al 25/06/2013 ore 11.30. I motivi di opposizione al precetto sono costituiti sostanzialmente dalla violazione da parte della Porrini Franco del termine di cui all'articolo 12 decreto-legge 21 del 21/12/1996 numero 669 con conseguente nullità del precetto. Infatti l'articolo 14 del decreto legislativo 669/96 che è norma fondamentale in tema di esecuzione forzata nei confronti delle pubbliche Amministrazioni e si applica anche agli enti locali, Cassazione del 16/11/2005 numero 23084, nonché agli enti sanitari, prevede che le Amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici non economici completano le procedure per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali e dei lodi arbitrali avendo efficacia esecutiva e comportati l'obbligo di pagamento di somme in danaro entro il termine di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo.

Prima di tale termine il creditore non ha diritto di procedere all'esecuzione forzata né alla notifica dell'atto di precetto. Ed ancora nel precetto si intima illegittimamente il pagamento di interessi ex decreto-legge 231/02, interessi moratori nelle transazioni commerciali, senza che tale normativa sia applicabile al caso di specie.

Il decreto legge 231/02 ha quale ambito applicativo le transazioni commerciali, ossia i contratti comunque denominati, ovvero tra imprese e pubbliche Amministrazioni, che comportano in via esclusiva o prevalente la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo, ipotesi affatto ricorrente nella specie, laddove si sta discutendo del pagamento di azioni di regresso e il pagamento di spese legali.

Da ultimo dell'atto di precetto viene erroneamente intimato il pagamento delle spese liquidali in euro 653 oltre Iva che invece non appare dovuta. Quindi il Comune è stato costretto a fare questa azione per evitare di pagare queste cifre in più perché l'atto, quello che il giudice ordinario ha detto che il comune deve pagare è stato pagato. Come noi abbiamo avuto in mano le carte è stato pagato immediatamente e liquidato.

Il resto lo abbiamo contestato in quanto, da come avete sentito nella relazione, non deve essere e non è dovuto.

TAIANO - Chiedo scusa signor Vicesindaco, fosse mi è sfuggito qualche passaggio.

Io apprezzo la sua formazione in merito alla materia di giurisprudenza però potevamo discuterla anche a brevi mano, così per capirci. Da quello che mi è parso di capire, non è mai arrivata nessuna richiesta a quest'Amministrazione di rimborso di spese effettuate da parte della Porrini Franco.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - No, gliele faccio tutte, poi se mi può rispondere a brevi mano, sono due o tre domande così.

Non c'è stata nessuna comunicazione da quello che mi è parso di capire, da parte della Porrini Franco.

Verbale del Consiglio Comunale n. 05 del 06.02.2013

Da quello a me parso sempre in un passaggio, cosa significa che quest'Amministrazione, che questo comune ci sia un decreto di messa in mora da parte della Porrini Franco?

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - Come?

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - Appunto, io vorrei capire queste cose perché se anche io come cittadino vengo messo in mora per la sedia che occupo lo vorrei sapere, me la porto da casa, tutto qua.

E poi, comunque quest'Amministrazione ha pagato una cifra al signor Porrini Franco, e su che basi se non è mai arrivato nessuna comunicazione da parte della Porrini Franco quest'Amministrazione ha pagato per poi dopo opporsi in quanto non giusto. Allora, delle due l'una, mi perdoni, io sto cercando di capire perché lei mi ha riempito la testa di numeri e numerini, poteva farne a meno, potevamo discuterla così, su che basi questo comune ha pagato questa cifra a questo signore che l'aveva anticipato da quanto mi è parso di capire, pur essendo lui, sentendo lei, in torto. Perché quest'Amministrazione ha pagato?

Su quali basi se non ha, come dire, un documento, se non ha nessuna comunicazione.

Io, ma non è mio figlio che lo mando all'oratorio, prendi e vai, ma signori...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - No, no, lasci stare il mio tono vicesindaco.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - Cribbio ha parlato per un'ora e mezza lei, va bene, se mi lascia discutere va bene...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - Ma allora la tempistica è solo quando parlo io? Ma allora ditemelo, non volete che si parla di questa cosa. Io sto chiedendo dei documenti per semplificare, sto chiedendo dei chiarimenti per cercare di semplificare affinché non ci siano favole metropolitane che girano in questo paese, lo vogliamo capire sì o no, perché da questo giornale ognuno ne tira fuori quello che vuole, e probabilmente questo mio intervento vi sta aiutando. Invece no, avete la coda di paglia, fate come volete. E basta su...

() - Non capisco perché si arrabbia.

MARSON - Consigliere Taiano, era solo per...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MARSON - Non sono numeri e numerini, sono esecuzione di...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MARSON - Ascolti, Consigliere Taiano, abbiamo capito quali sono le tre domande. Siccome il tempo corre e ci sono altri punti, basta, chiudiamolo.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MARSON - Insomma, questo papiro, se uno deve dare una risposta in termini esatti va letto questa cosa.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MARSON - No, io le ho detto...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MARSON - No, in termini chiari e netti, non ho detto che Porrini non ha, allora Porrini Franco in data, verso agosto, ha mandato qui e ha detto, io ho ricevuto, voglio che mi date la parte che mi spetta però non ha prodotto, visto che non basta che viene qua il Consigliere Taiano o il signor Marson Tiziano che viene in comune e dice dammi € 1.000; no, ci deve essere tutta una parte contabile...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MARSON - Consigliere, ascolti, il comune ha respinto, gli ha fatto richiesta, guarda che non mi basta questa richiesta, mi devi dare i conteggi di quanto devo pagarti, che è un quarto, e mi devi dare l'avvenuto pagamento della cifra, perché così deve fare, perché questo è quello che il Tribunale gli ha detto di pagare a Porrini. Quando ci è arrivata l'ingiunzione di pagamento ci siamo mossi di conseguenza perché dopo che noi abbiamo fatto tre volte la richiesta, mi devi dare questi, non noi, il comune, l'Amministrazione ha fatto tre volte la richiesta nulla è pervenuto da parte dell'avvocato, non del Porrini ma da parte dell'avvocato, tant'è che è stata fatta segnalazione all'ordine degli avvocati per questa scorrettezza che è stata fatta dalla controparte degli avvocati, come ho detto nella relazione, cosa è successo?

I nostri avvocati, poi avendo avuto l'ingiunzione, la seconda ingiunzione perché di questo si tratta, da parte del giudice di pace, è riuscito ad accedere alle documentazioni dell'avvenuto pagamento.

A questo punto si è fatto, si è proceduto, avendo avuto i dati in mano si è provveduto al pagamento in quanto quello era dovuto, è il giudice che ha detto che deve essere pagato un quarto ed è stato pagato, perché abbiamo avuto in mano le carte, abbiamo avuto in mano le liquidazioni che sono avvenute da parte del Porrini. Se non interessa più allora cosa stiamo qui a parlare mi scusi?

Ha chiesto e ha fatto una gran cagnara perché non ha capito quello che ho detto prima...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MARSON - Sì, non ha capito quello che avevo detto prima che avevo spiegato tutta la questione in termini anche legali...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MARSON - No, non la scuso più perché veramente non può venire qua e sbraitare in questa maniera e poi dopo non ascolta fino in fondo.

TAIANO - Se lei ce l'ha con me è un discorso, però lei continua a darmi i numeri; io non li voglio sapere. Le ho fatto due domande, lei ci gira in giro e non mi risponde.

TAIANO - Ma come non ti rispondo?

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - Ma vuol dire che cosa? Abbiamo impugnato la sentenza che non doveva essere impugnata, che non doveva fare, un'azione che non doveva essere fatta.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - Sì e no a che cosa?

MARSON - Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e non vuol capire a questo punto.

SINDACO - Passiamo al prossimo punto.

- Non si è registrata la risposta dell'Interrogante per dichiararsi soddisfatto e/o meno. -

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppina Piera Quadrio

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Giuseppe Lipiani

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 28/02/2013 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 15/03/2013.

Casorate Sempione, 28/02/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Giuseppe Lipiani

La presente copia per uso amministrativo è conforme all'originale.

Casorate Sempione, 28/02/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Giuseppe Lipiani

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno
cui all'art. 134, comma 3, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

per decorrenza del termine di

Casorate Sempione,

IL SEGRETARIO COMUNALE
